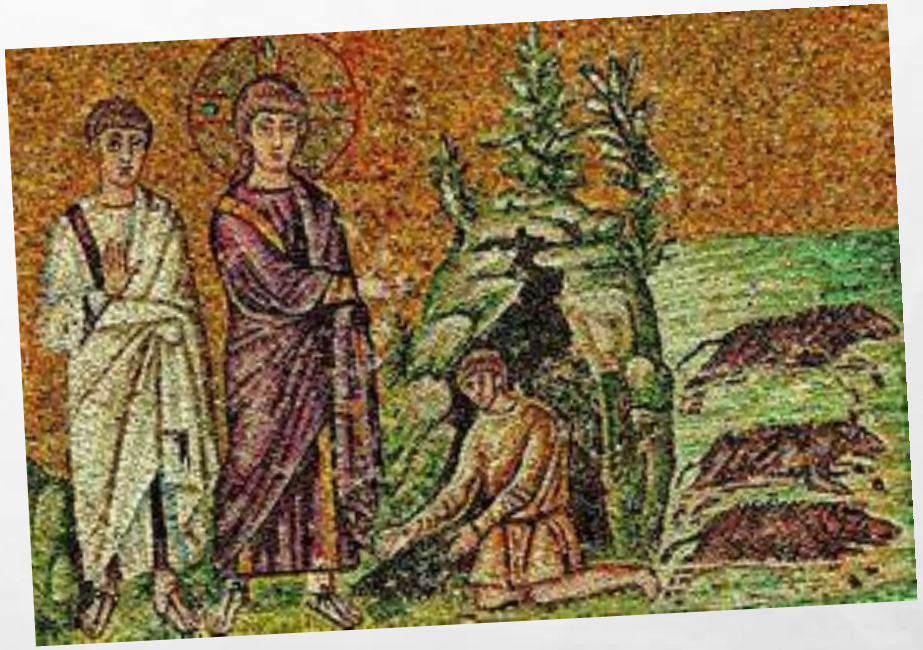
LA LIBERAZIONE DAGLI SPIRITI IMPURI



MC 5,1-20

[1]Giunsero all'altra riva del mare, nel paese dei Gerasèni. [2]Sceso dalla barca, subito dai sepolcri gli venne incontro
un uomo posseduto da uno spirito impuro. [3]Costui aveva la sua dimora fra le tombe e nessuno riusciva a tenerlo
legato, neanche con catene, [4]perché più volte era stato legato con ceppi e catene, ma aveva spezzato le catene e
spaccato i ceppi, e nessuno riusciva più a domarlo. [5]Continuamente, notte e giorno, fra le tombe e sui monti,
gridava e si percuoteva con pietre. [6]Visto Gesù da lontano, accorse, gli si gettò ai piedi [7]e, urlando a gran voce,
disse: "Che vuoi da me, Gesù, Figlio del Dio altissimo? Ti scongiuro, in nome di Dio, non tormentarmi!". [8]Gli
diceva infatti: "Esci, spirito impuro, da quest'uomo!". [9]E gli domandò: "Qual è il tuo nome?". "Il mio nome è
Legione - gli rispose - perché siamo in molti". [10]E lo scongiurava con insistenza perché non li cacciasse fuori dal
paese. [11]C'era là, sul monte, una numerosa mandria di porci al pascolo. [12]E lo scongiurarono: "Mandaci da quei
porci, perché entriamo in essi". [13]Glielo permise. E gli spiriti impuri, dopo essere usciti, entrarono nei porci e la
mandria si precipitò giù dalla rupe nel mare; erano circa duemila e affogarono nel mare.
[14]I loro mandriani allora fuggirono, portarono la notizia nella città e nelle campagne e la gente venne a vedere
che cosa fosse accaduto. [15]Giunsero da Gesù, videro l'indemoniato seduto, vestito e sano di mente, lui che era
stato posseduto dalla Legione, ed ebbero paura. [16]Quelli che avevano visto, spiegarono loro che cosa era accaduto
all'indemoniato e il fatto dei porci. [17]Ed essi si misero a pregarlo di andarsene dal loro territorio.
[18]Mentre risaliva nella barca, colui che era stato indemoniato lo supplicava di poter restare con lui. [19]Non glielo
permise, ma gli disse: "Va' nella tua casa, dai tuoi, annuncia loro ciò che il Signore ti ha fatto e la misericordia che
ha avuto per te". [20]Egli se ne andò e si mise a proclamare per la Decàpoli quello che Gesù aveva fatto per lui e tutti
erano meravigliati.

[1]Καὶ ἦλθον εἰς τὸ πέραν τῆς θαλάσσης εἰς τὴν χώραν τῶν Γερασηνῶν. [2]καὶ ἐξελθόντος αὐτοῦ ἐκ τοῦ πλοίου εὐθὺς ὑπήντησεν αὐτῷ ἐκ τῶν μνημείων ἄνθρωπος ἐν πνεύματι ἀκαθάρτῳ, [3]ὃς τὴν κατοίκησιν εἶχεν ἐν τοῖς μνήμασιν, καὶ οὐδὲ ἁλύσει οὐκέτι οὐδεὶς ἐδύνατο αὐτὸν δῆσαι [4]διὰ τὸ αὐτὸν πολλάκις πέδαις καὶ ἁλύσεσι δεδέσθαι καὶ διεσπάσθαι ὑπ᾽ αὐτοῦ τὰς ἁλύσεις καὶ τὰς πέδας συντετρῖφθαι, καὶ οὐδεὶς ἴσχυεν αὐτὸν δαμάσαι· [5]καὶ διὰ παντὸς νυκτὸς καὶ ἡμέρας ἐν τοῖς μνήμασιν καὶ ἐν τοῖς ὄρεσιν ἦν κράζων καὶ κατακόπτων ἑαυτὸν λίθοις. [6]καὶ ἰδὼν τὸν Ἰησοῦν ἀπὸ μακρόθεν ἔδραμεν καὶ προσεκύνησεν αὐτόν, [7]καὶ κράξας φωνῇ μεγάλῃ λέγει· Τί ἐμοὶ καὶ σοί, Ἰησοῦ υἱὲ τοῦ θεοῦ τοῦ ὑψίστου; ὁρκίζω σε τὸν θεόν, μή με βασανίσῃς. [8]ἔλεγεν γὰρ αὐτῷ· Ἔξελθε τὸ πνεῦμα τὸ ἀκάθαρτον ἐκ τοῦ ἀνθρώπου. [9]καὶ ἐπηρώτα αὐτόν· Τί ὄνομά σοι; καὶ λέγει αὐτῷ· Λεγιὼν ὄνομά μοι, ὅτι πολλοί ἐσμεν· [10]καὶ παρεκάλει αὐτὸν πολλὰ ἵνα μὴ αὐτὰ ἀποστείλῃ ἔξω τῆς χώρας. [11]ἦν δὲ ἐκεῖ πρὸς τῷ ὄρει ἀγέλη χοίρων μεγάλη βοσκομένη· [12]καὶ παρεκάλεσαν αὐτὸν λέγοντες· Πέμψον ἡμᾶς εἰς τοὺς χοίρους, ἵνα εἰς αὐτοὺς εἰσέλθωμεν. [13]καὶ ἐπέτρεψεν αὐτοῖς. καὶ ἐξελθόντα τὰ πνεύματα τὰ ἀκάθαρτα εἰσῆλθον εἰς τοὺς χοίρους, καὶ ὥρμησεν ἡ ἀγέλη κατὰ τοῦ κρημνοῦ εἰς τὴν θάλασσαν, ὡς δισχίλιοι, καὶ ἐπνίγοντο ἐν τῇ θαλάσσῃ. [14]Καὶ οἱ βόσκοντες αὐτοὺς ἔφυγον καὶ ἀπήγγειλαν εἰς τὴν πόλιν καὶ εἰς τοὺς ἀγρούς· καὶ ἦλθον ἰδεῖν τί ἐστιν τὸ γεγονός. [15]καὶ ἔρχονται πρὸς τὸν Ἰησοῦν, καὶ θεωροῦσιν τὸν δαιμονιζόμενον καθήμενον ἱματισμένον καὶ σωφρονοῦντα, τὸν ἐσχηκότα τὸν λεγιῶνα, καὶ ἐφοβήθησαν. [16]καὶ διηγήσαντο αὐτοῖς οἱ ἰδόντες πῶς ἐγένετο τῷ δαιμονιζομένῳ καὶ περὶ τῶν χοίρων. [17]καὶ ἤρξαντο παρακαλεῖν αὐτὸν ἀπελθεῖν ἀπὸ τῶν ὁρίων αὐτῶν. [18]καὶ ἐμβαίνοντος αὐτοῦ εἰς τὸ πλοῖον παρεκάλει αὐτὸν ὁ δαιμονισθεὶς ἵνα μετ᾽ αὐτοῦ ᾖ. [19]καὶ οὐκ ἀφῆκεν αὐτόν, ἀλλὰ λέγει αὐτῷ· Ὕπαγε εἰς τὸν οἶκόν σου πρὸς τοὺς σούς, καὶ ἀπάγγειλον αὐτοῖς ὅσα ὁ κύριός σοι πεποίηκεν καὶ ἠλέησέν σε. [20]καὶ ἀπῆλθεν καὶ ἤρξατο κηρύσσειν ἐν τῇ Δεκαπόλει ὅσα ἐποίησεν αὐτῷ ὁ Ἰησοῦς, καὶ πάντες ἐθαύμαζον.

ESEGESI

- **TESTI PARALLELI:** Mt 8,28-34; Lc 8,26-39
- **V. 1 -> LA REGIONE DEI GERASENI**: la città di Gerasa è a 90 km a sud-est del lago di Tiberiade. Siccome questa localizzazione ha creato problemi, alcuni codici hanno sostituito con Gadara, a 10 km a sud-est del lago, mentre altri con Gerghesa, associata a El-Kursi, sulla riva del lago.
- **V. 2 -> SUBITO GLI VIENE INCONTRO:** εὐθὺς dice urgenza, mentre il verbo ὑπαντάω è molto utilizzato nel greco del I sec. d.C. per indicare un attacco militare. Esprime dunque ostilità in questo versetto.

- **V. 7 -> CHE VUOI DA ME?:** letteralmente sarebbe «Che cosa a me e a te?», cioè «che cos'ho in comune con te?»

  -> FIGLIO DEL DIO ALTISSIMO: nella Bibbia dei LXX questo titolo è presente sulla bocca dei pagani (Gn 14,18-20; Nm 24,16; Is 14,14) mentre nel NT qui, nel testo parallelo di Lc e in At 16,17 (sulla bocca di una indovina pagana)

- **V. 9 -> IL MIO NOME È LEGIONE:** la Legione imperiale era composta di 6000 fanti, 120 cavalieri e i vari addetti alla logistica. In questo caso l'espressione non è da intendersi in senso letterale, m a come modo per indicare un gran numero

- **V. 12 -> LO SCONGIURARONO:** si passa dal tempo verbale imperfetto (durata dell'azione nel tempo) all'aoristo (azione puntuale). Questo dice ancora una volta «urgenza», quasi che Marco voglia dire che la liberazione dell'ossesso è ormai vicina. Alcuni manoscritti poi aggiungono «tutti i demoni» (πάντες οἱ δαίμονες / πάντα τὰ δαιμόνα)

- **V. 13 -> SI PRECIPITÒ:** il verbo greco (ὥρμησεν) indica un movimento scatenato, senza controllo
- **V. 15 -> GIUNSERO… E VIDERO:** in realtà in greco i verbi sono al presente. Questo serve a Marco per rallentare la scena e permettere un incontro tra gli abitanti del luogo e l'uomo esorcizzato

-> L'INDEMONIATO: in realtà la definizione corretta di quest'uomo dovrebbe essere quella poi utilizzata al v. 18, cioè «colui che era stato indemoniato», con il verbo all'aoristo. Ma per gli abitanti della regione sembra esserci ancora difficoltà a credere a quanto successo, per cui l'uomo non è ancora una persona non più posseduta.

- **V. 19 -> IL SIGNORE**: ὁ κύριος. Gesù, nel suo parlare, non ha mai attribuito a se stesso questo titolo che era usato solo per indicare Dio. Sarà l'ex indemoniato, nel versetto successivo, a far sì che il lettore identifichi Gesù con «il Signore»
- **V. 20 -> DECAPOLI:** sono le dieci città situate a oriente del Giordano, poste sotto la giurisdizione del legato di Siria; hanno cultura e mentalità ellenistica

NOTE A MARGINE

- Questo è il primo dei tre episodi che manifestano la potenza di Gesù: l'annientamento degli spiriti impuri.
- Gesù inaugura il suo ministero in territorio pagano esattamente come lo aveva inaugurato nella sinagoga di Cafarnao (Mc 1,21-28). Tra i due episodi c'è un perfetto parallelismo
  - Uomo posseduto da un o spirito immondo
  - I demoni si rivolgono a Gesù nello stesso modo
  - I demoni gridano
  - I demoni manifestano l'identità di Gesù
  - Gesù è superiore alle forze del male

- Di specifico questo brano ha le conseguenze della possessione e le conseguenze dell'esorcismo
- Il brano ha una struttura fatta di quattro scene corrispondenti tra loro:
  - A: Gesù sbarca e gli presentano l'indemoniato (Mc 5,1-5)
  - A': Gesù risale sulla barca e l'indemoniato ha una nuova identità (Mc 5,18-20)
  - B: Gesù incontra l'indemoniato (Mc 5,6-13)
  - B': Gesù incontra gli abitanti della regione (Mc 5,14-17)
- L'indemoniato presenta due legami: con l'impurità e con la morte. Inoltre è indomabile, si percuote e grida. E' un uomo lacerato interiormente (vita-morte) ed esteriormente (solitudine-comunità). **L'intervento di Gesù restituisce la persona alla sua dignità e alla sua libertà.**

- Nel brano c'è una particella ricorrente, εις, «verso». E' come se, attraverso essa, Marco volesse guidare il lettore a un continuo «oltre» che scandisce il racconto
  - Verso l'altra riva
  - Verso una regione pagana
  - Verso un'altra dimora (i demoni, dall'uomo ai porci)
  - Verso i flutti del mare (i porci)
  - Verso la città e la campagna (i mandriani in fuga)
  - Verso casa propria (l'esorcizzato)
- Tranne che per i mandriani, a «spingere verso» è Gesù. E' come dire che venire in contatto con Gesù è fare una radicale esperienza di «passaggio», di «trasformazione»
- In questo brano c'è anche la risposta alla domanda con cui si chiudeva il brano precedente: «Chi è costui?» – «Il Signore della vita e della morte»

- L’esorcizzato ritrova la sua dignità e la sua libertà: seduto, vestito, sano di mente.
- A lui Gesù affida una missione: testimoniare l’esperienza dell’azione di Dio e la sua misericordia
- Questo significa annunciare il Vangelo nella Decapoli
- Quest’uomo chiede di poter stare con Gesù, ma lui non glielo permette:

«essere con Gesù» infatti non significa far parte del gruppo dei Dodici, ma :

- fare esperienza della potenza misericordiosa di Dio

- testimoniarla

ALLA SCUOLA DEI PADRI



Cristo abita nel corpo dell'uomo

Esci dall'uomo, entra nei porci, entra negli animali, va' dove ti pare, va' all'inferno. Ma lascia l'uomo che è proprietà esclusivamente mia. Esci dall'uomo, non voglio che tu prenda possesso dell'uomo, è un'offesa per me che tu te ne stia nell'uomo quando devo starci io. Sono io che ho assunto un corpo umano, io abito nell'uomo; questa carne che tu vuoi possedere, è porzione della carne mia; esci dall'uomo.

GIROLAMO, OMELIE SUL VANGELO DI MARCO 2

Il demonio non ha alcun potere sull'uomo

Il demonio non ha alcun potere sui porci, poiché come sta scritto nel Vangelo, «scongiurarono il Signore dicendo: permettici di entrare nei porci». Ma se non ha potere sui porci, molto meno ne avrà sugli uomini creati a immagine di Dio.

ATANASIO, Vita di Antonio 29,5

Perché i demoni si affogano?

Con questi fatti Cristo, che permise ai demoni di entrare nel gregge dei porci e di precipitarlo interamente nel mare, ti istruì perché tu capissi che la medesima cosa avrebbe fatto con gli uomini, e li avrebbero affogati subito, se Dio lo avesse permesso. Allora in verità egli stesso li fermò e proibì loro di agire, e a nessuno permise loro di compiere tal cosa: e gli stessi demoni, avendo preso possesso sui porci, testimoniarono il potere di Gesù. Infatti se non rispettarono i porci, molto meno si sarebbero astenuti da noi, se avessero avuto qualche potere contro di noi.

GIOVANNI CRISOSTOMO, Discorsi contro i giudei 8,8